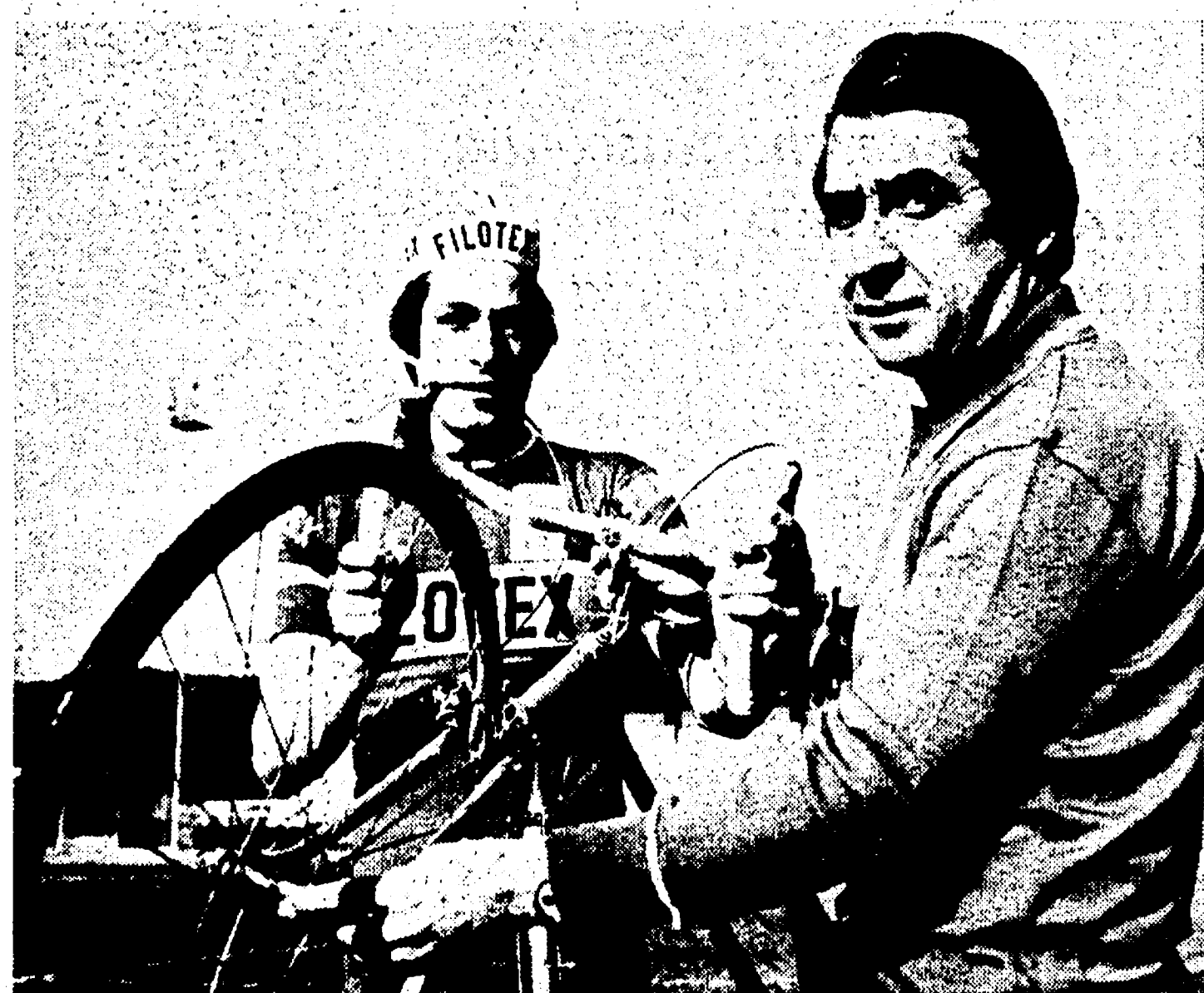


Una pattuglia forte, esperta, compatta e un giovane capitano

# Francesco Moser è pronto per laurearsi a pieni voti

« Il Giro mostrerà le vere qualità del nostro ragazzo », assicura Waldemaro Bartolozzi. Al fianco del trentino una preziosa « spalla » (M. Bergamo) ed elementi navigati come Ritter, Poggiali, Colombo e Caverzasi

Francesco Moser e Waldemaro Bartolozzi, il tecnico che guida il giovane capitano della Filotex.



Dall'alto in basso: Marcello Bergamo, Olo Ritter e Roberto Poggiali, tre ottimi elementi della squadra di Prato.



so si rifà al Moser del Giro '73 che era in condizioni fisiche menomate, com'è noto. Io ho fiducia in Francesco, fiducia anche per quanto riguarda le salite ».

« La Filotex dispone di un ottimo complesso, di uomini di valore e d'esperienza in grado di spalleggiare nel migliore dei modi Moser ».

« Esatto. Sappiamo quanto vale Marcello Bergamo come scattista. Nelle salite sarà sicuramente vicino a Francesco e saprà anche farsi valere sul piano personale. Come Ritter, del resto, altro elemento che potrà avere le sue soddisfazioni pur agendo a protezione del capitano. E contiamo sul mestiere, sull'intelligenza di Poggiali, Colombo, Caverzasi e degli altri. Abbiamo le forze per disputare un Giro d'Italia in prima linea... ».

Waldemaro Bartolozzi ha detto bene. Il Gruppo Sportivo Filotex, presieduto dal dott. Ivo Giambene (dirigente accorto e avveduto) dispone di una squadra robusta e compatta. Dispone in particolare di un Moser che è atteso da tutti per essere proclamato definitivamente campione.

PRATO, maggio. Il Giro è sul piede di partenza col fascino di sempre e la partecipazione di tutti i campioni. « C'è anche Merckx: meglio così o meglio se Eddy fosse rimasto a casa? », chiediamo a Waldemaro Bartolozzi, il tecnico che guida la quotata pattuglia della Filotex capitanata dal giovane Francesco Moser. Il tecnico non ha dubbi sulla risposta. « Meglio così. La presenza di un grandissimo campione come Eddy completa il campo, onora la corsa e responsabilizza i suoi rivali... ».

« Alcuni sostengono che senza Merckx sarebbe stato un Giro più aperto... ».

« Aperto in che senso? Mi sembra che il pronostico sia abbastanza incerto. Merckx può vincere e può perdere. E' meno favorito di altre volte perché dovrà vedersela con Fuente, per esempio. E anche se dovesse imporsi il belga, chi si classificherebbe alle sue spalle potrà vantare un bel piazzamento. In un Giro del genere dovremo applaudire anche il secondo e il terzo, mi pare ».

« Qualcuno potrebbe anche approfittare del duello Merckx-Fuente per cogliere la palla al

balzo, per essere il terzo che gode... ».

« E' un'eventualità da non scartare, però i due non dovrebbero trovarsi nelle migliori condizioni. E poi bisognerà avere il coraggio di non cadere nella loro rete. Questioni di tattica. Si vedrà... ».

« Chi sono i maggiori avversari di Eddy Merckx? ».

« Gimondi per classe e regolarità, e magari De Vlaeminck ».

« E i giovani? ».

« Mi aspetto cose belle dal giovani. Questo Giro dovrebbe siglare il valore della nuova generazione... ».

« Cosa belle anche dal vostro Moser, naturalmente ».

« Sicuro. La squadra sarà imposta tutta su Francesco. Il prossimo Giro ci mostrerà il vero Moser ».

« Abbiamo visto il Moser della Parigi-Roubaix, un Moser che ha impressionato tutti... ».

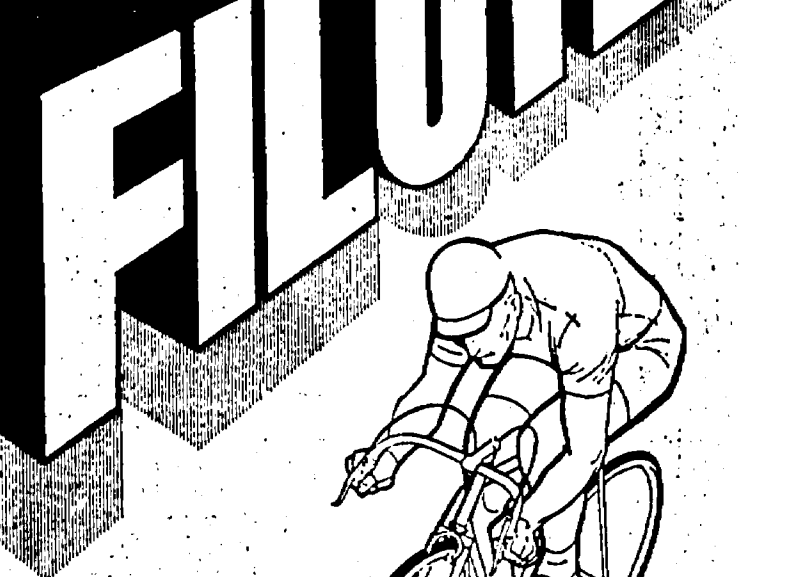
« Il Moser del Giro sarà ancora più forte ».

« C'è il problema delle salite, tante, troppe, e molti ritengono che Francesco sarà handicappato dal suo peso... ».

« Io direi di aspettare prima di giudicare. Chi giudica ades-

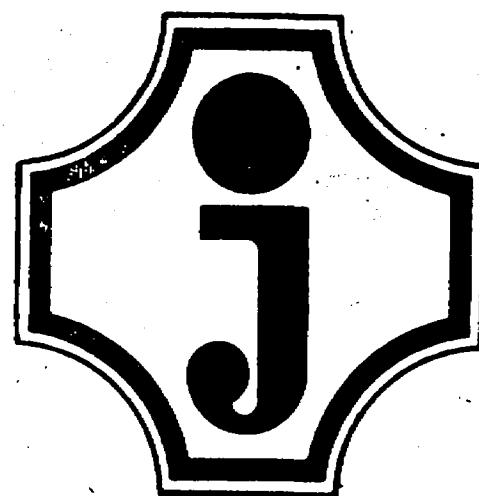
**GIRO D'ITALIA 1974**

la FILOTEX porge un cordiale saluto a tutti gli sportivi



- tessuti per arredamento
- veluti
- tappeti
- moquette
- imitazione pellicce

FILOTEX / Via pistoiese 3° km / 50047 - Prato / tel. 49041 / telex. 57375

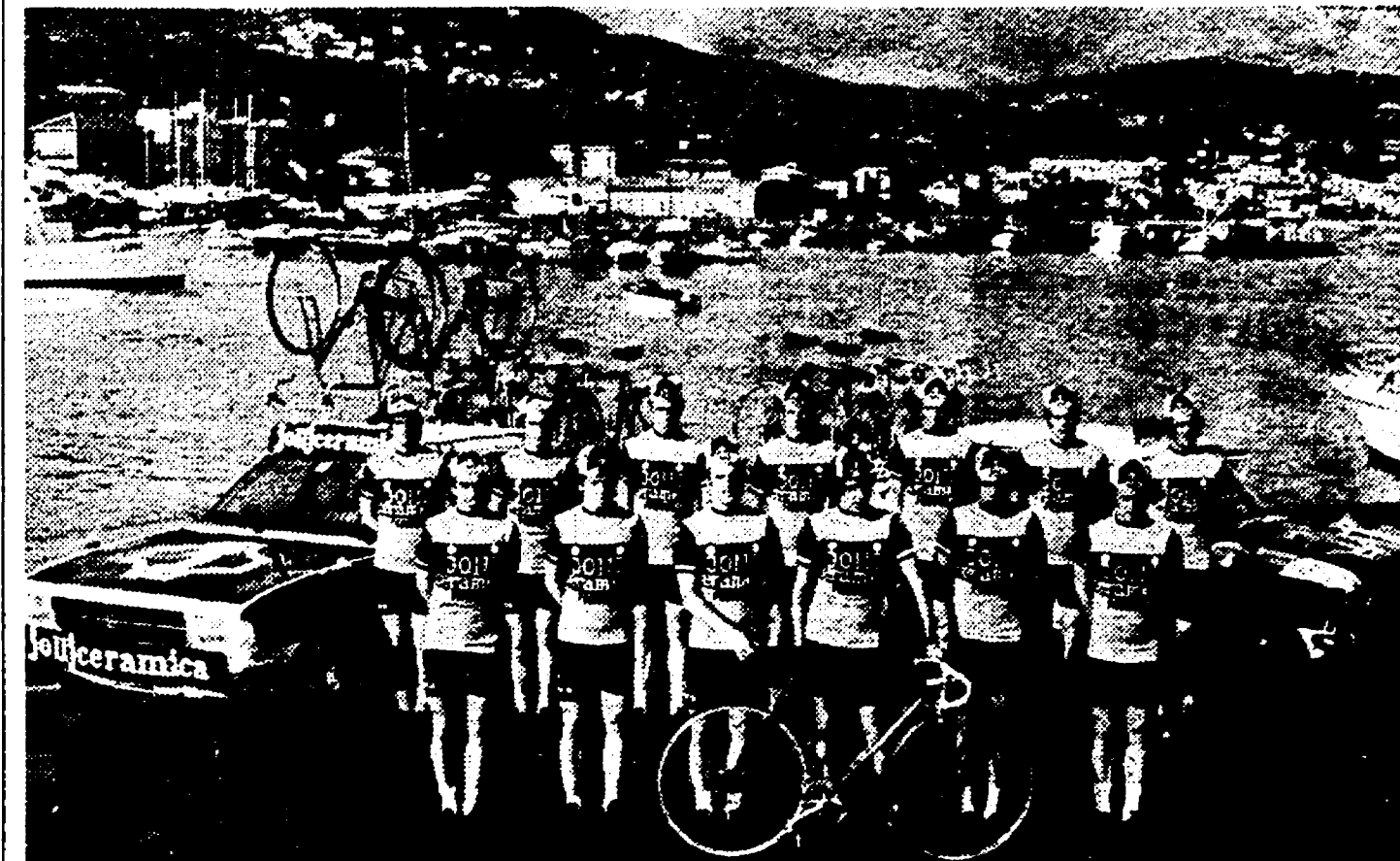


**jolijceramica**



Giovanni Battaglin ha buone ragioni per sperare d'indossare la maglia rosa

« Stiamo per vivere un nuovo ciclismo », dice Ferruccio Franceschini



La compagine del G.S. Jolijceramica. In prima fila: Brentegani, Vanzo, Antonini, Battaglin, Nino e Gavazzi; in seconda: Vicino, Buffa, Knudsen, Sutter, Vandenbosche, Balda e Bazzan.

## Molte salite: Battaglin può pensare alla maglia rosa

Una compagine che appoggerà il giovane capitano con l'esperienza di Vandenbosche e le qualità del passista Knudsen e del « grimpeur » Nino Interesse per il Tour e il record dell'ora



Il sorridente Knudsen (foto in alto) e il pensieroso Nino: sia il norvegese che il colombiano hanno le doti per spalleggiare Battaglin e per cogliere soddisfazioni personali.

Ferruccio Franceschini, il presidente del Gruppo Sportivo Jolijceramica.



CASASERUGO (Padova), maggio

Anche a dare solo una rapida scorsa alla formazione della Jolijceramica ci si rende conto di come Ferruccio Franceschini il presidente del gruppo sportivo padovano, non sia abituato a dormire sugli allori. Vecchia passione per il ciclismo, maturata in tanti anni di attività dilettantistica, dinamismo, prospettiva aperta al futuro, comprensione dei problemi. Si può ben dire che Franceschini usi per il ciclismo gli stessi strumenti che lo hanno portato via via ad assumere un ruolo più importante tra i piccoli e medi industriali italiani.

« La nostra produzione di maioliche — spiega lo stesso Ferruccio Franceschini — si è accresciuta e diversificata. Ampliata si è anche la nostra clientela. L'exportazione, che tocca ormai tredici Paesi, ha assunto un peso determinante. E in questi progressi, devo riconoscerlo, ha avuto dei meriti anche il ciclismo, che ci ha fatto conoscere all'estero, in Paesi tra l'altro, come il Belgio e la Francia, dove prima eravamo meno presenti ».

Il ciclismo d'alto quindi all'azienda. Ma come proseguire su questa strada?

Franceschini l'anno passato aveva puntato su una squadra di dilettanti, che con lui avevano fatto il salto al professionismo, ed ebbe la sorpresa Battaglin. Adesso c'è da mettere a frutto l'esperienza di Battaglin. Ma non basta. Ed ecco allora il colombiano Nino (« Un fenomeno » a detta di Claudio Costa, che ha avuto modo di conoscerlo) e il norvegese Knudsen, olimpionico dell'inseguimento, altro pezzo da novanta, che ha già nelle gambe il record dell'ora.

Franceschini, con saggezza, è andato alla ricerca di un « esperto » e ha trovato Martin Vandenbosche, una « volpe », come lo ha definito lui stesso. Ma veniamo agli obiettivi immediati. « C'è il Giro d'Italia — esordisce Franceschini — con un percorso difficile, molti arrivi in salita e... Merckx. Se dovessero valere ancora le indicazioni emerse l'anno passato, pronosticherei Battaglin, che ha superato a pieni voti il noviziato. E' uno scalatore, sa entrare in forma al momento giusto, sa regolare la sua corsa. A meno di sorprese, lo vedo senza dubbio come uno dei favoriti ».

« Con Battaglin — continua Ferruccio Franceschini — ci sarà anche Moser, che ha su-

perato il momento critico dell'esordio, e Baronchelli. Tre nomi per riportare in auge il ciclismo italiano come al tempo di Coppi e Bartali. Stiamo per vivere un ciclismo nuovo. Non che Merckx, Gimondi e Fuente abbiano fatto il loro tempo: sono ancora loro i campioni da battere. Ma finalmente forse siamo riusciti a scovare tre ragazzi di notevoli possibilità che possono ricreare quella rivalità che è un po' lo spirito del ciclismo ».

« Certo che non dobbiamo fermarci soddisfatti a questa constatazione. Il ciclismo ha un sacco di problemi e dobbiamo imporci di risolverli coerentemente. E c'è poi la necessità di tenere in piedi dei vivai, di rianimare l'attività dilettantistica, elementi questi fondamentali per la vita del ciclismo professionistico ».

Politica dei giovani quindi che si concretizza anche con il lancio dei vari Gavazzi, Antonini, e Brentegani, ma che è anche capace di spaziare oltre i confini della Jolijceramica.

Franceschini riporta il discorso al Giro: « L'uomo di punta è, mi ripeto, Battaglin. Ma, in un Giro di salite, teniamo presente anche Nino che è uno scalatore alla Fuente. E non dimentichiamo Knudsen

formidabile passista, cronoman eccezionale, ma che credo sappia farsi valere anche come regolarista. Vandenbosche è un esperto che diede il passato del filo da torcere a Eddy Merckx. Lo vedo sempre ben piazzato e sicuramente pronto a dare una mano a Battaglin. Poi vorrei citare ancora Antonini e Gavazzi, due giovani in fase di crescita ».

Il programma post-Giro è ambizioso. A Franceschini interessa il Tour: « Giro e Tour implicano una fatica non indifferente, ma preferirei sfidare il programma di corsette e circuiti, dare quindi ai ragazzi maggiori possibilità di riposare e di riprendersi e presentarmi alla corsa a tappe francese. Probabilmente sarà una squadra mista, Jolijceramica al cinquanta per cento. Ma credo comunque che ci saremo ».

I programmi non si chiudono qui. Ce n'è anche uno particolare per Knudsen. A metà luglio lascerà le corse su strada e tornerà a dedicarsi completamente all'inseguimento per partecipare ai mondiali. Dopo di che, se le condizioni lo consentiranno, la grande avventura del record dell'ora per i primi di settembre. Qualche perplessità? Franceschini la fugge subito: « Ha nelle gambe 150 all'ora ».